

Contemplazione per crescere nell'amore (I): le due note

- Alla conclusione dell'itinerario degli esercizi, Ignazio propone una contemplazione che noi chiamiamo normalmente la "Contemplazione per raggiungere l'amore" [*Contemplación para alcanzar amor*]. Questa contemplazione ha lo scopo di aiutare l'esercitante a passare dalla contemplazione dei misteri della vita di Cristo alla contemplazione del mistero della propria vita. In effetti, ogni vita è una storia della salvezza. In essa Dio opera, chiama, salva, libera, nutre, guarisce. Così avviene anche nella tua vita. Ora che gli esercizi giungono al termine, potresti avvertire un senso di nostalgia, di dispiacere e forse anche di smarrimento: Come farò da sola/o? Chi mi guiderà? Chi mi consiglierà? In realtà gli esercizi non si concludono mai. Essi terminano a livello oggettivo (ricordi la distinzione tra i livelli oggettivo e soggettivo che ti ho presentato nei nostri primi incontri?), cioè termina il percorso proposto da Ignazio, ma in realtà a livello soggettivo non si concludono, perché la dinamica spirituale continua e la presenza di Cristo rimane: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" ha detto Gesù. Così è anche per te. La presenza di Dio nella tua vita rimane. Ora, uscendo dagli esercizi tu puoi imparare a riconoscerla meglio, a coglierne gli effetti e l'attività. Questo significa vivere con un atteggiamento contemplativo, cogliere e riconoscere la presenza continua, operante e benigna di Dio nella nostra vita. La contemplazione suggerita e insegnata da Ignazio ti aiuterà a passare dalla contemplazione dei misteri della vita di Cristo alla contemplazione dei misteri della tua vita: anche nella vita tua è presente Dio, con il suo Spirito e con il suo amore. Contemprarlo significa anche imparare ad amarlo e ad amare.
- Ora, prima di entrare in questa contemplazione, che accompagnerà la tua uscita dagli esercizi, è bene seguire Ignazio nelle sue considerazioni sull'amore di Dio. Ricorda che San Giovanni dice più volte che "Dio è amore", Dio è nella sua essenza più profonda lo stesso amore, un amore che si dona in modo operante; noi contempliamo questo amore all'opera

nella nostra vita. E' proprio questo che vorrei insegnarti a fare e a vivere con gioia. Leggi adesso il testo ignaziano.

Anzitutto conviene avvertire due cose. La prima è che l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole. La seconda è che l'amore consiste nella comunicazione reciproca, cioè nel dare e comunicare l'amante all'amato quello che ha, o di quello che ha o può, e così a sua volta l'amato all'amante; di maniera che se l'uno ha scienza la dia a chi non l'ha, e così se ha onori, se ricchezze l'uno all'altro.

[ES 230-231]

- Questa nota introduttiva di Ignazio permette di mettere in luce di quale amore si parla, di che tipo di amore è l'amore cristiano. La prima osservazione di Ignazio è che l'amore si deve "porre" [*se debe poner*] più [*mas*] nelle opere che nelle parole. Tradurre il termine ignaziano "poner" con "porre" è una traduzione corretta e letterale, ma piuttosto povera. Potremmo tradurre invece con "manifestare", "mostrare", "esprimere". In realtà il termine "poner" fa riferimento all'impegno della persona, la quale deve "mettere" la sua attenzione e la sua volontà amorosa più nelle opere che nelle parole perché sono più difficili le opere ed è più difficile vedere l'amore che opera. Prova anche tu a fare attenzione a dove "metti" il tuo impegno e come lo esprimi.
- La seconda osservazione fa riferimento alla comunicazione dei beni, al mettere a disposizione dell'altro ciò che si ha. Qui non si tratta soltanto di comunicazione tra uguali; viene indicata anche una differenza: "la dia a chi non l'ha" [*dar al que no la tiene*]. Ecco qui la dimensione vera dell'amore cristiano, della carità, del dare a chi non ha quello che noi possediamo. Non è però un dare per seguire una giustizia ideologica, è un dare che nasce dal cuore, che è libero e gioioso nel farlo. E' il dare per amore e non per forza, è il dare con gioia e non per dovere soltanto. Come ti ho detto, sarebbe bene che in questo periodo tu riflettessi su questi due punti.